



# Confederazione Sindacale Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.)

## Unicobas Intercategorie

**lombardia, piemonte, veneto, emilia romagna, lazio, sicilia**

Via Mariani, 16 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel. 02 / 89.05.95.29—Fax: 02 / 89.05.95.87—unicobaslomb@libero.it

Numero 13 anno II - novembre/dicembre 2007

**I  
n  
t  
e  
r  
c  
a  
t  
e  
g  
o  
r  
i  
e**

## Si è svolto il 27 ottobre il 1° Congresso nazionale di Unicobas Intercategorie

Roberto De Maria e Francesco Casarolli

Il 27 ottobre 2007 si è svolto a Cinisello Balsamo (MI) il 1° Congresso nazionale di Unicobas Intercategorie.

L'Assemblea congressuale, assai vivace e ricca di contenuti, approvando all'unanimità i documenti proposti dalla uscente Segreteria regionale della Lombardia ha impresso una svolta storica alla vita del nostro Sindacato. Un passo importante che consiste soprattutto nella decisione di fondare una nuova Confederazione Sindacale, battezzata con il nome "Lavoro

Ambiente Solidarietà (L.A.S.)", e di abbandonare la Confederazione Italiana di Base (CIB) Unicobas.

Allo scopo di garantire la giusta informazione di tutti gli iscritti e simpatizzanti, in questo numero del giornale pubblichiamo in versione integrale la relazione introduttiva e la mozione finale approvate dal Congresso. Ringraziamo tutti i delegati e tutti gli ospiti che hanno voluto condividere con noi questo passo importantissimo per il futuro del nostro Sindacato.

## Relazione introduttiva del 1° Congresso nazionale di Unicobas Intercategorie

### Un breve bilancio del Sindacato Unicobas Intercategorie

In questi anni di lavoro siamo stati un punto di riferimento per tanti lavoratori e tante lavoratrici nel lavoro quotidiano, sui problemi dei licenziamenti, nelle discriminazioni di razza e di sesso, sul mobbing, per i problemi legati ai vari cambi di appalto, orari di lavoro, lettura e verifica delle buste paga e altro.

Siamo sempre stati un Sindacato indipendente e autonomo dai vari governi di centro destra o di centro sinistra, dai padroni e dai partiti in quanto siamo un Sindacato di classe che discute nel merito dei problemi avendo come riferimento i propri iscritti e i lavoratori. In questi ultimi anni abbiamo aumentato i nostri tesserati con percentuali di crescita intorno al 20% all'anno, con punte di aumento degli iscritti che vanno al di là di ogni più rosea previsione (104 nuovi tesserati nel 2006 e 210 nei primi dieci mesi del 2007) aprendo interventi sindacali in numerosi posti di lavoro. Voglio anche ricordare che abbiamo aperto una divisione Pensionati (abbiamo organizzato un pullman a giugno per un gita nell'Oltrepò Pavese), il lavoro positivo svolto con i 730 sia a Roma che a Milano (triplicato nel 2007 il numero dei 730) e che con l'inizio del 2008 apriremo un pa-

tronato, dando ai nostri iscritti tutti i servizi che sono necessari a un Sindacato che vuole svilupparsi a livello nazionale. Abbiamo aperto interventi sindacali in vari settori del Commercio, della Sanità pubblica e privata (abbiamo presentato in questi giorni la lista per le elezioni della R.S.U. dell'Ospedale San Raffaele di Milano e in prospettiva lo faremo anche all'Ospedale San Gerardo di Monza), nei comparti delle Case di riposo, dei Metalmeccanici, delle Imprese di pulizia, delle Mense, degli Enti Locali, degli Edili, delle Agenzie del lavoro e della Vigilanza.

Fuori dalla Lombardia abbiamo aperto recentemente una sede territoriale a Roma e interventi in Piemonte (Biella). Presto lavoreremo anche in Emilia Romagna (Modena e Bologna) e con la nuova Confederazione Sindacale non avremo più il limite di un sindacato come C.I.B. Unicobas che impediva il nostro sviluppo a livello nazionale e al di fuori del comparto scuola, applicando verso di noi una logica di potere e di controllo totale, sia sotto il profilo delle risorse che delle politiche sindacali. Con un atteggiamento centrista legato solo al mondo della scuola, con una visione spiccatamente ideologica.

Lo sforzo di questo Congresso è anche quello di cercare di capire la nuova situazione politica e sociale, in una posizione indipendente dal qua-

### Notizie di rilievo

- *Si è svolto il 27 ottobre il 1° Congresso nazionale di Unicobas Intercategorie*
- *Relazione introduttiva del 1° Congresso nazionale di Unicobas Intercategorie*

### Sommario:



Segue: Relazione introduttiva del 1° Congresso nazionale di Unicobas Intercategorie	<b>2</b>
Mozione finale del 1° Congresso nazionale di Unicobas Intercategorie.	<b>3</b>
Segue: Mozione finale del 1° Congresso nazionale di Unicobas Intercategorie.	<b>4</b>
Segue: Mozione finale del 1° Congresso nazionale di Unicobas Intercategorie.	<b>5</b>
Presentati il dvd e il libro "Gli operai che fecero l'impresa"	<b>6</b>

Segue a pagina 2

Segue dalla prima pagina:

## **Relazione introduttiva del 1° Congresso nazionale di Unicobas Intercategorie**

dro politico, con particolare attenzione al problema del precariato. Dopo che i nostri nonni hanno migliorato rispetto alla generazione precedente, come i nostri padri e anche noi stessi, e basta pensare allo statuto dei lavoratori come conquista esemplare, oggi per la prima volta dopo generazioni i nostri figli stanno peggio dei padri: sui diritti, sul salario e sulla prospettiva di vita futura. Bisogna, al di là delle grandi manifestazioni dei partiti come quella del 20 ottobre scorso, intervenire direttamente con iniziative che incidano sul precariato, con lotte che diventino punto di riferimento come abbiamo fatto all'Ansaldo di Sesto S. Giovanni sul nucleare, per la difesa della pace e per la riconversione della fabbrica, come documentato nel film e nel libro di Paolo Casaroli e Alessia Barone "Gli operai che fecero l'impresa". Gli operai di quella fabbrica riuscirono ad aggregare forze sociali e politiche, gli studenti, i media, Democrazia Proletaria. Altra lotta che abbiamo fatto è stata l'obiezione di coscienza, sempre all'Ansaldo, sulla costruzione del binocolo gigante che avrebbe dovuto essere posizionato in Arizona, sulla Grande Montagna Seduta, montagna sacra all'interno della riserva indiana del Popolo Apache. Su questa questione il nostro Sindacato ha chiesto di rispettare la cultura dei nativi Americani contro una logica di non rispetto delle diversità, dicendo: "fatelo il binocolo gigante ma senza profanare i luoghi sacri del popolo Apache". In poche parole il nostro Sindacato si è sempre posto il problema di cosa produrre e per chi produrre, in una logica di uno sviluppo armonico dell'ambiente e per tutelare le minoranze.

### **La Formazione sindacale**

La formazione nel nostro Sindacato ha avuto sempre una grande rilievo. Con il nostro giornale abbiamo affrontato vari temi sindacali e negli attivi dei delegati abbiamo spesso svolto un lavoro di formazione. Dovremo pensare, con l'aiuto anche di docenti esterni, un lavoro importante sulla formazione dei gruppi dirigenti a livello nazionale ma anche a livello regionale e provinciale. Faremo nel 2008 un convegno di alcuni giorni sulle tematiche economiche.

### **La rappresentanza sindacale**

Un'altra questione è la rappresentanza sindacale. Su questo problema non si riesce ad arrivare a una legge perché, oltre a Confindustria, anche dentro al centro sinistra c'è chi vuol favorire solo cgil cisl uil, per avere sindacati con cui firmare accordi come quello sulle pensioni, peggiorativi della situazione attuale. Su questo tema abbiamo aperto il conflitto con i gestori della Casa di riposo di Busto Arsizio, dove per peggiorare le condizioni di vita dei lavoratori e delle lavoratrici sui diritti, sul salario e sul modo di lavorare, si parla e si tratta solo con cgil e cisl per mantenere la situazione attuale che vuol dire non pagare le percentuali giuste sui festivi, sullo straordinario ecc. Su questo tema c'è chi si inventa la differenza tra chi è firmatario di contratto nazionale e chi non lo è, mentre non si pone il problema di come si esercita la democrazia sui luoghi di lavoro. Noi siamo per elezioni delle rappresentanze sindacali aziendali democratiche, nelle quali ogni testa ha diritto a un voto. Ogni testa un voto, bianchi o neri non fa differenza, quindi anche per noi una testa corrisponde a un voto. Infine ci sono gli Enti Bilaterali, gestiti dai confederali e finanziati da tutti i lavoratori senza nessuna aver rilasciato alcuna delega, in particolare nel contratto del Commercio e turismo. Su questo problema ci è stato sufficiente intimare l'alt alle aziende e il maltolto a nostri iscritti è stato restituito (Nielsen, Gemeaz).

Sulla questione politica vorrei citare il rapporto che abbiamo avuto con il partito dei Verdi italiani che ci hanno dato una mano sulla proposta di legge sulla rappresentanza. Voglio qui citare un incontro tenutosi nel 2006 nella nostra sede sindacale a Cinisello Balsamo con il ministro dell'ambiente Alfonso Pecoraro Scanio. Ringraziamo anche l'onorevole

Camillo Piazza per l'interrogazione parlamentare e per l'intervento presso il sindaco di Busto Arsizio riguardo la situazione della Casa di riposo, e per le interpellanze fatte al Ministero del Lavoro sui diritti sindacali per il nostro sindacato.

### **Sindacati di base europei e Fesal**

Dopo l'esperienza del Congresso Fesal in Svizzera, dove abbiamo partecipato con una nostra delegazione Unicobas Intercategorie, crediamo che bisogna costruire una rete a livello europeo per confrontare le esperienze nei vari paesi europei.

Questo è un dovere sindacale che ci impone la globalizzazione, cercando un confronto sui problemi dei lavoratori al di là delle provenienze culturali e politiche. L'unità di azione si crea non sulle dispute ideologiche ma sull'azione comune per la liberazione degli sfruttati nel mondo, contro il capitalismo che mette al centro il Profitto e non le Persone. Su questo problema faremo un convegno nel 2008 per confrontare le varie esperienze a livello europeo.

### **Lavoro Ambiente Solidarietà (Liberi Ancora di Sognare)**

Perché la nascita di una nuova Confederazione Sindacale? Perché vogliamo sviluppare il nostro Sindacato a livello nazionale. Perché il nome Lavoro, Ambiente, Solidarietà? Innanzitutto la parola "cobas" è ormai inflazionata, usata da troppi soggetti che molte volte intervengono come partito nel sociale, mentre noi siamo un Sindacato autonomo, soggetto di trasformazione della nostra società, indipendente dai partiti, dai governi e dai padroni.

"Lavoro" perché in questa fase di crescita del lavoro precario il lavoro è importante, sia per le nuove generazioni ma anche per la nostra visti i problemi per andare in pensione. "Ambiente" perché il nostro Sindacato si è sempre distinto nelle lotte per uno sviluppo sostenibile, armonico con la natura e contro l'idea di sviluppo centrato sulla devastazione delle risorse naturali (voglio ricordare che in questi giorni ricorre il ventesimo anniversario della vittoria del referendum popolare sul nucleare).

"Solidarietà" perché in questa fase c'è molto bisogno di solidarietà tra le persone e il nostro Sindacato si è sempre distinto nella difesa degli ultimi (non è facendo leggi contro i lavavetri che si risolvono i problemi della sicurezza nelle nostre città).

Il nostro Sindacato si è distinto anche nella difesa delle donne (come per Luigina Giliberti dell'Ansaldo sulla questione minigonna e sulle molestie sessuali da lei subite o su altre cause e lotte che abbiamo fatto con i nostri legali per la difesa della donna), nella denuncia di molestie e di discriminazioni che hanno subito i nostri iscritti e le nostre iscritte. Anche sul mobbing abbiamo lavorato molto insieme ai legali e insieme a un gruppo di psichiatri, psicologi e medici del lavoro. Dopo la mia sentenza sul danno biologico abbiamo lavorato sul mobbing con le lotte e i presidi, ricordiamo quelli fatti alla Casa di riposo di Busto Arsizio e davanti ai cancelli della multinazionale francese Elyo dove lavorava Roberto De Maria. Alcuni medici hanno fatto relazioni pubblicate sul nostro giornale sindacale, strumento di informazione mensile molto apprezzato dagli iscritti.

In uno slogan vogliamo raccogliere il nostro modo di essere: Liberi Ancora di Sognare. Con la nuova Confederazione dobbiamo verificare insieme al sindacato SISA, Sindacato Indipendente Scuola e Ambiente, una convergenza sulle tematiche sindacali per arrivare a un patto federativo nazionale insieme ai lavoratori della scuola. Per finire credo che in tempi brevi il nostro modello di Sindacato sarà esempio per tutti e la prospettiva sarà quella di raddoppiare gli iscritti nel 2008, aprendo in altre città e almeno in altre quattro nuove regioni. Buon lavoro a tutti e buon Congresso.

# Mozione finale del 1° Congresso nazionale di Unicobas Intercategorie

## Lavoro Ambiente Solidarietà: le fondamenta per costruire il nostro domani

Dopo decenni di lotte sociali per la conquista e la difesa dei diritti dei lavoratori, perlomeno nei paesi industrializzati si è giunti a ottenere maggiori garanzie in termini di salario, di orario di lavoro, di misure di sostegno del reddito, di sicurezza e di tutela del posto di lavoro. Rileviamo però che l'attuale processo di globalizzazione economica di matrice neoliberista sta pian piano cancellando queste conquiste.

Uno degli strumenti più utilizzati dal *capitale* globalizzato è la retorica della società della crescita economica e dello sviluppo. Questa retorica è utilizzata dal capitale per far credere alle masse lavoratrici che l'esproprio delle risorse e dei mezzi di sostentamento dei poveri da parte di una minoranza di ricchi sia un passo avanti inevitabile per l'evoluzione del genere umano. In parole povere lo sviluppo e il progresso sono concetti astratti utilizzati per "trasformare" i profitti dei ricchi in presunti benefici condivisi dall'intera società. Il problema di questa impostazione è che se i concetti di sviluppo e di crescita economica sono intesi esclusivamente come processi di accumulazione di capitale, oltre che sfruttare eccessivamente il lavoro salariato si generano conflitti per il controllo delle risorse naturali e un perverso rapporto tra capitale, natura e società civile. In altre parole **la logica di mercato porta a sfruttare eccessivamente il lavoro salariato e la natura**, determinando un'alterazione permanente dell'equilibrio ecologico e dimenticando che le risorse naturali dovrebbero essere utilizzate per soddisfare i bisogni dei popoli e garantire uno sviluppo sostenibile nel lungo periodo. In questa prospettiva un modello di crescita reale non può ignorare il problema della rigenerazione delle risorse che l'attuale sfruttamento intensivo ha distrutto.

Il forte legame tra lo sfruttamento del lavoro e la devastazione dell'ambiente naturale da parte del capitale è uno degli elementi che determinarono la nascita del nostro Sindacato, a partire dal 1987 con le lotte alla Breda-Ansaldo di Sesto San Giovanni. Mobilitazioni durante le quali presero vita alcuni collettivi autonomi di lavoratori, quasi tutti operai.

Certamente la nostra pratica è differente da quella degli altri sindacati: in armonia con l'ambiente naturale, rispettosa delle differenze culturali e animata da uno **spirito di solidarietà** che riteniamo doveroso diffondere il più possibile partendo dalla difficile condizione in cui si trova oggi il lavoro salariato. Favorire la presa di coscienza da parte delle lavoratrici e dei lavoratori salariati, al fine di accrescerne la forza in quanto soggetto sociale oppresso, è il presupposto per la creazione di un nuovo modello sociale più rispettoso dell'essere umano e della natura.

## Il futuro è nel passato e nel presente: siamo un Sindacato di base intercategorie

La società in cui viviamo e il nostro sistema economico sono caratterizzati dall'esistenza di differenti **classi sociali**. Nello specifico delle classi sociali, volendo tracciare un semplice quadro riassuntivo possiamo distinguere:

1) ciò che definiamo il nuovo **proletariato**, formato dall'insieme dei lavoratori dipendenti, operai e impiegati a

basso reddito, inclusi i lavoratori solo formalmente autonomi, cioè quei lavoratori che le aziende trovano più conveniente assumere con forme di impiego "flessibile" invece che con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. In Italia questo nuovo proletariato rappresenta oggi più o meno i due terzi della popolazione;

2) la piccola borghesia, comunemente chiamata **classe media**, formata dai dirigenti del settore pubblico, dai lavoratori autonomi senza dipendenti come i piccoli commercianti, i padroncini, i professionisti, i lavoratori in proprio con pochi dipendenti in quanto piccoli imprenditori costretti loro stessi a lavorare nell'impresa che possiedono. Nel nostro paese la piccola borghesia totalizza circa un terzo della popolazione;

3) la **borghesia**, formata innanzi tutto dagli imprenditori le cui aziende producono beni e servizi (capitale industriale), anche finanziari (capitale finanziario), dai manager che si trovano a guidare le imprese (i dirigenti del settore privato) e dai top manager pubblici. Essi assommano a circa il 3-4% della popolazione attiva.

Sono i rapporti di forza tra queste tre macro classi sociali, cioè la forza relativa di ciascun aggregato rispetto agli altri due, uniti al peso che le istituzioni pubbliche esercitano sulla dinamica di tali rapporti, a determinare i **modi di divisione della ricchezza generata dal sistema produttivo**. La quantità e la qualità di reddito allocato a ciascuna delle tre classi sociali sopra elencate influiscono sia sui consumi delle classi e degli individui sia sulla loro capacità di accumulare risparmio. Il risparmio accumulato, o non accumulato nel caso di operai e impiegati a basso reddito, è l'elemento principale per conseguire o meno la proprietà dei mezzi di produzione, la quale a sua volta assicura il potere di disporre della produzione futura e la possibilità di gestire i rapporti di produzione all'interno dell'impresa. Con tutto quanto ne consegue in merito ai livelli salariali, alla durata della prestazione lavorativa, alle condizioni di igiene, salute e sicurezza sul lavoro, alle modalità di esercizio del potere gerarchico all'interno delle imprese, all'imposizione dei ritmi di lavoro e degli standard di produttività, alla sicurezza del posto di lavoro. Tutti aspetti che influiscono certamente su ciò che chiamiamo **qualità della vita**.

Nel momento in cui i capitali e le imprese sono saldamente nelle mani della borghesia, per le classi lavoratrici si prospettano due strade per migliorare la qualità della propria vita: la prima via presuppone l'uscita dei lavoratori dalle imprese capitalistiche e la creazione di entità produttive innovative, tendenti all'unificazione del ruolo del *capitale* e del ruolo del *lavoro* in ciascun soggetto che prende parte al processo produttivo. La seconda strada presuppone invece la permanenza delle classi lavoratrici nelle imprese della borghesia, o passivamente o con la proposizione di **istanze proprie** da contrapporre alle istanze degli imprenditori, al fine di **modificare i rapporti di forza esistenti all'interno della società e indurre una distribuzione più equa della ricchezza**. In questo secondo caso assumono rilevanza i rapporti di produzione all'interno dell'impresa, con tutto quanto ne consegue rispetto al nostro compito di Sindacato dei lavoratori presente nei luoghi di lavoro e di produzione.

Fare sindacalismo di base significa far proprie le istanze

che provengono dalla base dei lavoratori e delle lavoratrici, cioè da quegli uomini e da quelle donne che ogni giorno si sentono sfruttati. La nostra attitudine a sviluppare la solidarietà tra salariati, spesso indotti al conflitto interpersonale e alla guerra tra poveri dalla stessa organizzazione aziendale nella quale si trovano a operare, unitamente alle nostre radici di movimento di lotta per il salario e per i diritti, ci permettono di stare al fianco di lavoratori e lavoratrici da lavoratori e lavoratrici quali noi stessi siamo. Lavoratori al fianco di altri lavoratori per difendere il diritto a una vita e a una pensione dignitosa, il diritto a un salario degno e a condizioni sostenibili di salute e sicurezza sul lavoro. Senza dimenticare che il lavoro è legato indissolubilmente alla persona che lo compie, con la conseguenza che per noi il lavoro non è e non può essere una merce. E se il lavoro non è una merce nemmeno è merce la dignità di chi lavora per vivere. Anche per queste ragioni occorre **costruire una nuova economia** che rivalutichi il lavoro umano e tenga maggiormente in considerazione il valore della vita e la dignità delle persone.



Riguardo gli strumenti da utilizzare per costruire una nuova economia, rileviamo che nella storia italiana delle relazioni sindacali si può individuare un lungo passato di sindacati di categoria, cioè di sindacati specifici di una determinato comparto produttivo a loro volta uniti in grandi confederazioni. Questa impostazione, che aveva un senso in un modello *fordista* di produzione nel quale la maggioranza dei lavoratori erano occupati in imprese di grandi dimensioni, perde il suo valore rappresentativo in un sistema produttivo frammentato, seppure mondializzato, come è quello attuale.

In effetti oggi assistiamo a svariati fenomeni economici un tempo sconosciuti - quali il *frazionamento dei processi produttivi in numerosi altri processi*, le *pratiche padronali di esternalizzazione di rami di azienda (outsourcing)*, i *fenomeni di de-localizzazione indotti dai minori costi di manodopera in alcune aree del pianeta*, la *globalizzazione dei mercati finanziari*, *dei mercati delle materie prime e dei mercati dei beni di consumo* - fenomeni che hanno già prodotto il risultato di polverizzare la produzione dando origine a un sistema composto da tante piccole e medie imprese e da filiere produttive piuttosto frazionate quanto all'assunzione del rischio d'impresa e alla proprietà dei mezzi di produzione.

Parimenti il controllo esercitato da alcuni (pochi) grandi gruppi multinazionali sulla produzione e sulla quasi totalità dei processi produttivi, conseguenza di generalizzati

fenomeni di *concentrazione* all'interno di numerosi settori produttivi, ha generato il paradosso di un sistema apparentemente di libera impresa però concretamente posseduto da pochi grandi capitalisti mondializzati che esercitano un enorme potere sui lavoratori, sugli abitanti delle comunità locali, sulle risorse naturali, sui beni comuni e perfino sulle altre imprese, formalmente autonome ma sostanzialmente subalterne.

In un quadro in gran mutamento come quello appena descritto, ci appare anacronistico e quindi superato il modello del sindacato di categoria adottato dai sindacati confederali italiani, così come obsoleti sono i loro costosi apparati burocratici che gravano sulle spalle e sulle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori iscritti. Per queste ragioni **riteniamo più efficace l'intervento sindacale che prescinde dalle categorie**, considerato anche l'alto valore che l'intervento plurimo assume in sede di scambio delle esperienze al nostro interno e verso l'esterno.

### **Realizziamo il nostro progetto con la fondazione di una nuova Confederazione Sindacale nazionale: nasce "Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.)"**

Unicobas Intercategorie è un Sindacato indipendente e autogestito che ha la finalità di tutelare le lavoratrici e i lavoratori del settore privato e del settore pubblico e di accrescere la solidarietà fra questi, senza distinzione di reddito, di grado di istruzione, di sesso, di età e di nazionalità, includendo anche i disoccupati e i pensionati. Ciò avviene producendo, nel rispetto dell'autonomia di ogni soggetto coinvolto, un'azione sindacale coordinata, capace di offrire anche momenti di confronto interno, di formazione collettiva e di crescita personale. Il nostro Sindacato nasce nella Provincia di Milano per poi allargarsi a macchia d'olio in tutta la regione. Una volta consolidata la presenza in Lombardia abbiamo espresso una parabola di crescita su scala nazionale, dapprima con l'apertura di interventi sindacali in Veneto e Piemonte, poi con la penetrazione in Emilia Romagna e Lazio, dove abbiamo aperto recentemente una nuova sede territoriale a Ostia (RM). Con il trascorrere degli anni la nostra organizzazione è stata potenziata mediante l'apporto di nuove risorse quali: funzionari sindacali, una rete di conciliatori in sede sindacale, un supporto giuridico-legale, un CAF, una divisione Pensionati, alcuni gruppi di ricerca e di studio di tematiche sociali, economiche, giuridiche e del lavoro.

*Nel quadro di un Sindacato in crescita su scala nazionale e sulla base di una proposta formulata dalla Segreteria regionale della Lombardia del 6/9/2007 ratificata dall'Atto dei Delegati del 21/9/2007, il 1° Congresso di Unicobas Intercategorie decide di promuovere e realizzare la costituzione di una nuova Confederazione Sindacale nazionale denominata "Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.)".*

### **Fuoriuscita del Sindacato Unicobas Intercategorie dalla Confederazione Italiana di Base (CIB) Unicobas e adesione del Sindacato Unicobas Intercategorie alla Confederazione Sindacale "Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.)"**

La Confederazione Sindacale "Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.)" costituirà il nuovo strumento per lo sviluppo

del nostro Sindacato, sviluppo inteso sia in senso geografico, fino alla copertura dell'intero territorio nazionale, sia nella direzione di ampliare l'intervento sindacale al maggior numero possibile di lavoratori e di settori produttivi. Entrambi questi obiettivi saranno perseguiti attraverso la crescita del Sindacato Unicobas Intercategorie e mediante l'adesione alla nuova Confederazione da parte di altre strutture sindacali esistenti o di nuova costituzione.

*In questa prospettiva e sulla base di una proposta formulata dalla Segreteria regionale della Lombardia del 6/9/2007 ratificata dall'Attivo dei Delegati del 21/9/2007, il 1° Congresso di Unicobas Intercategorie decide:*

- di attuare, formalizzare e comunicare alla Confederazione Italiana di Base (C.I.B.) Unicobas l'uscita del Sindacato Unicobas Intercategorie dalla medesima CIB Unicobas;
- l'adesione del Sindacato Unicobas Intercategorie alla nuova Confederazione Sindacale nazionale Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.).

### **Nomina degli organi dirigenti della nascente Confederazione Sindacale nazionale "Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.)"**

Sulla base della proposta formulata dalla Segreteria regionale della Lombardia del 6/9/2007 ratificata dall'Attivo dei Delegati del 21/9/2007, il 1° Congresso del Sindacato Unicobas Intercategorie decide la seguente composizione degli organi dirigenti della nascente Confederazione Sindacale nazionale Lavoro Ambiente Solidarietà (L.A.S.):

Segreteria nazionale: Francesco Casarolli, Andrea Carpita, Roberto De Maria, Roberta Boccacci, Roberto Scaglione.

Segretario nazionale: Francesco Casarolli.

Vice-segretario nazionale: Andrea Carpita.

### **Nomina degli organi dirigenti di Unicobas Intercategorie della Lombardia**

Sulla base della proposta formulata dalla Segreteria re-

gionale della Lombardia del 6/9/2007 ratificata dall'Attivo dei Delegati del 21/9/2007, il 1° Congresso del Sindacato Unicobas Intercategorie decide la seguente composizione degli organi dirigenti di Unicobas Intercategorie della Lombardia:

Segreteria regionale: Roberto De Maria, Jolanda Morelli, Giuliano Guerra.

Segretario regionale: Roberto De Maria.

### **Nomina degli organi dirigenti di Unicobas Intercategorie del Lazio**

Sulla base della proposta formulata dalla Segreteria regionale della Lombardia del 6/9/2007 ratificata dall'Attivo dei Delegati del 21/9/2007, il 1° Congresso del Sindacato Unicobas Intercategorie decide la seguente composizione degli organi dirigenti di Unicobas Intercategorie del Lazio:

Segreteria regionale: Roberta Boccacci, Maurizio Binotto.  
Segretario regionale: Roberta Boccacci.

### **Nomina degli organi dirigenti di Unicobas Intercategorie del Piemonte**

Sulla base della proposta formulata dalla Segreteria regionale della Lombardia del 6/9/2007 ratificata dall'Attivo dei Delegati del 21/9/2007, il 1° Congresso del Sindacato Unicobas Intercategorie decide la seguente composizione degli organi dirigenti di Unicobas Intercategorie del Piemonte:

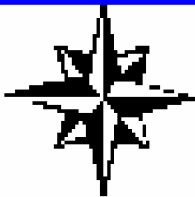
Segretario regionale: Roberto Scaglione.

### **Nomina degli organi dirigenti di Unicobas Intercategorie dell'Emilia Romagna**

Sulla base della proposta formulata dalla Segreteria regionale della Lombardia del 6/9/2007 ratificata dall'Attivo dei Delegati del 21/9/2007, il 1° Congresso del Sindacato Unicobas Intercategorie decide la seguente composizione degli organi dirigenti di Unicobas Intercategorie dell'Emilia Romagna:

Segretario regionale: Andrea Carpita.

## **Publicità**



**BIOH SRL**

Via Pagano 31 20092 Cinisello Balsamo (Mi) 02664-09001

**FILTRIAMO ACQUA  
DA ACQUA POTABILE  
A ACQUA PURA**



Produzioni  
Cinematografiche, teatrali,  
telesive e radiofoniche

DE. CA .  
Via Folgarella, 56  
Ciampino  
00043 Roma  
Tel. 333 4364234

# Presentati il dvd e il libro “Gli operai che fecero l’impresa”

Paolo Casarolli

Martedì 23 ottobre è stato presentato al pubblico l’opera “Gli Operai che Fecero l’Impresa”.

Il libro e il documentario, a firma dei due giovani autori Paolo Casarolli e Alessia Barone, ha attirato alla Sala dei Paesaggi della Villa Ghirlanda di Cinisello Balsamo un gran numero di persone, dimostrando così che, quando ne vale la pena, la “folla” sa ancora esser presente.

L’appuntamento è stato piacevole e di grande impatto emotivo per molti. Oltre gli autori, all’ideatore Francesco Casarolli e agli intervistati (Antonio Barone, Francesco Casarolli, Marco Fraceti, Vittorio Agnoletto, Emilio Molinari, Vincenzo Acquaviva e Danilo De Biaso), erano presenti in sala molti volti conosciuti a cui sicuramente molti ricordi saranno riaffiorati con estrema facilità.

Di grande impatto, e forse anche speranza, la presenza di un folto numero di giovani che rendono il messaggio ancora più appropriato e attuale.

Dopo introduzione dei due autori e del promotore si è passati alla visione del documentario.

I settanta minuti del filmato sono scivolati via facilmente e un applauso scrosciante è stato capace

di rendere l’atmosfera ancora più allegra e rilassata.

Dopo ciò i partecipanti all’opera si sono accomodati al tavolo presidenziale per poter dare il loro contributo con interventi inerenti all’argomento. Non è stata però la serata del “ricordo nostalgico”, ma del confronto. La parola più spesso utilizzata è stata “Attuale”, come vuol esser l’intera opera, non solo un resoconto storico, ma una spinta verso la continua mobilitazione degli animi. In conclusione si può dire che l’obiettivo degli organizzatori è stato raggiunto. La partecipazione è stata così ampia da rendere l’estenuante lavoro di mesi ripagato dal sentito supporto di molti.

Un’opera tale era necessaria, quasi dovuta. Non si poteva tralasciare un momento della storia italiana come è accaduto fino a oggi.

“Gli Operai che Fecero l’Impresa” va a riempire questo assurdo vuoto storiografico.

E’ possibile acquistare presso i nostri uffici il dvd e il libro al prezzo di euro 15,00 + un contributo per le spese di spedizione. Per informazioni telefonare al numero 02 / 89.05.95.29.



I protagonisti  
del dvd e del libro  
“Gli operai che  
fecero l’impresa”



Gli autori  
Alessia Barone e  
Paolo Casarolli

Numerose le persone  
intervenute a  
Villa Ghirlanda  
alla presentazione  
del dvd e del libro



Proprietà: UNICOBAS Intercategorie nella persona del segretario Francesco Casarolli.  
Autorizzazione Tribunale di Monza del 08/06/06 n° 1859.

Direttore Responsabile: Stefano Apuzzo.

Supervisione redazionale e impaginazione: Roberto De Maria.

In Redazione: Roberto De Maria, Francesco Casarolli, Andrea Carpita, Roberta Boccacci, Roberto Reyes, Rosalba Gerli, Paolo Casarolli, Silvia Casarolli.

Per suggerimenti e informazioni: giornaleunicobas@alice.it.

Tel: 02 / 89.05.95.29 — Fax: 02 / 89.05.95.87.

